



REGIONE DEL VENETO

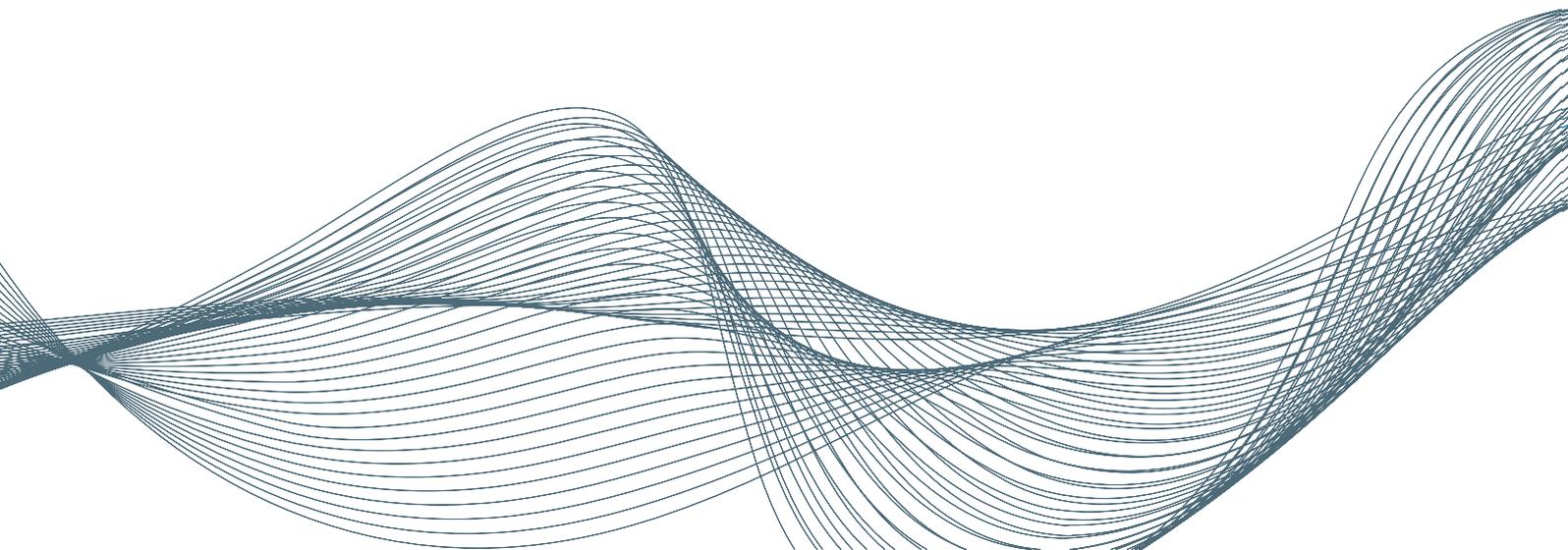
Provincia di
Belluno

Rapporto Statistico 2010

il Veneto si racconta,
il Veneto si confronta

Belluno - Cadore - Monte Pelmo

Provincia di Belluno





Il Rapporto Statistico della Regione del Veneto costituisce da ormai sette anni un importante approfondimento congiunturale e strutturale su molteplici fenomeni istituzionali, economici e sociali che interessano le comunità del Veneto.

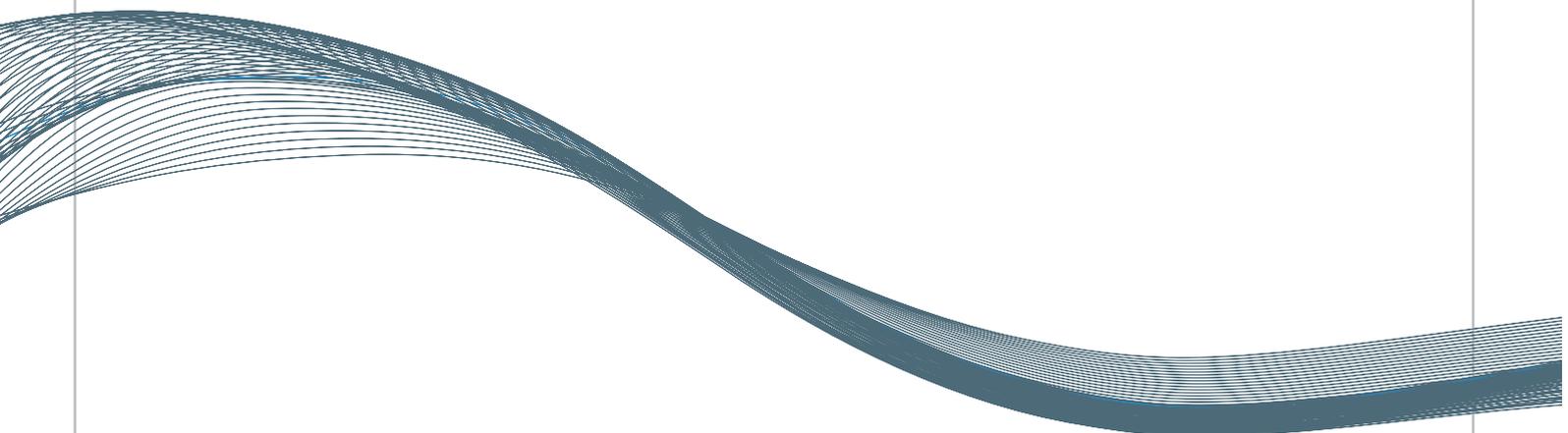
L'edizione 2010 tratta il tema della rete, che, a mio avviso, è particolarmente adatto a descrivere la nostra realtà regionale. Infatti, oggi più che mai la società veneta può essere vista come una rete di relazioni fra molteplici soggetti (persone, imprese e istituzioni), i quali sono chiamati a dialogare in un'ottica di crescente integrazione e coordinamento che consenta - a dieci anni dalla definizione degli obiettivi di Lisbona e in un contesto globale di crisi economica - di affrontare in modo consapevole ed efficiente le nuove sfide che ci attendono.

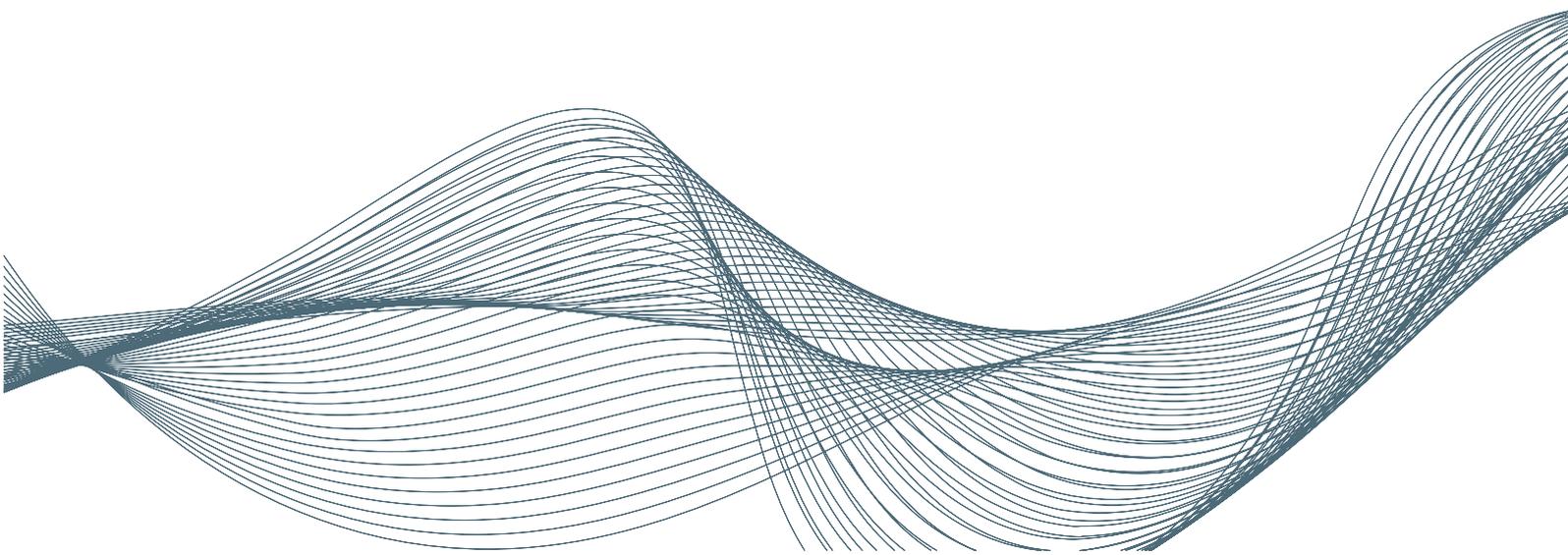
Nel sistema di governo multilivello crescono sempre più l'importanza e l'esigenza di dati ufficiali dettagliati a livello territoriale e adeguati alle particolari esigenze locali di programmazione. Per questo motivo sono stati realizzati quest'anno dalla Direzione Sistema Statistico Regionale anche sette fascicoli provinciali estratti dal Rapporto Statistico 2010 e dedicati all'approfondimento delle diverse realtà territoriali della nostra regione.

Il testo del Rapporto Statistico 2010 e dei sette fascicoli provinciali è disponibile sul sito internet dell'amministrazione regionale all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Marino Zorzato

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,
alla Statistica, agli Affari Generali







La rete dello sviluppo

La provincia di Belluno, con le sue particolarità territoriali, contribuisce in modo attivo allo sviluppo della nostra regione. Anche se la sua dimensione demografica risulta soffrire del problema dello spopolamento e del progressivo invecchiamento dei suoi abitanti, gli indici economici e occupazionali la rendono una realtà vivace dal punto di vista produttivo. Il valore di questo territorio, apprezzato per le magnifiche Dolomiti, è stato universalmente riconosciuto con la recente iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

La provincia di Belluno, date le sue caratteristiche morfologiche, non è caratterizzata da una forte presenza industriale, ma è più volta al terziario. Nonostante la difficile congiuntura internazionale innescata dalla crisi finanziaria nell'autunno 2008, abbia toccato un po' tutti i settori, in particolare i piccoli artigiani, la struttura imprenditoriale si conferma solida.

Il valore aggiunto per abitante nella provincia è di 27.393 euro, superiore alla media nazionale.

Quasi la metà della ricchezza provinciale proviene dal fatturato estero: le esportazioni sono specializzate in settori di punta, quali l'occhialeria, e raggiunge livelli pari a quelli di intere regioni come l'Umbria.

Nonostante non si possano trascurare e sottovalutare i risultati ottenuti in questi anni nell'ambito del lavoro, evidenti segni della delicata crisi economica in atto sono visibili anche in questa provincia. Sebbene Belluno si distingua per livelli di disoccupazione bassi (4,4%), nel 2009 è protagonista di una significativa diminuzione del tasso dell'occupazione rispetto al 2008 e del forte aumento di quello di disoccupazione cresciuto in un anno di due punti percentuali.

A sostegno delle famiglie, vengono così prese varie misure d'intervento. Uno degli strumenti più importanti a favore della tutela del lavoratore, affinché il rischio di esclusione dalla rete lavorativa sia minore, è sicuramente dato dalla

cassa integrazione: nel 2009 le ore autorizzate a Belluno sono state quasi 9 milioni, oltre cinque volte al di sopra di quelle concesse nel 2008.

E per non uscire dalla rete sociale è importante anche avere un buon titolo di studio e il 71% dei ragazzi che si iscrive alle superiori arriva in media al diploma, valore lievemente inferiore alla media regionale, ma superiore alla media nazionale di oltre tre punti percentuali.

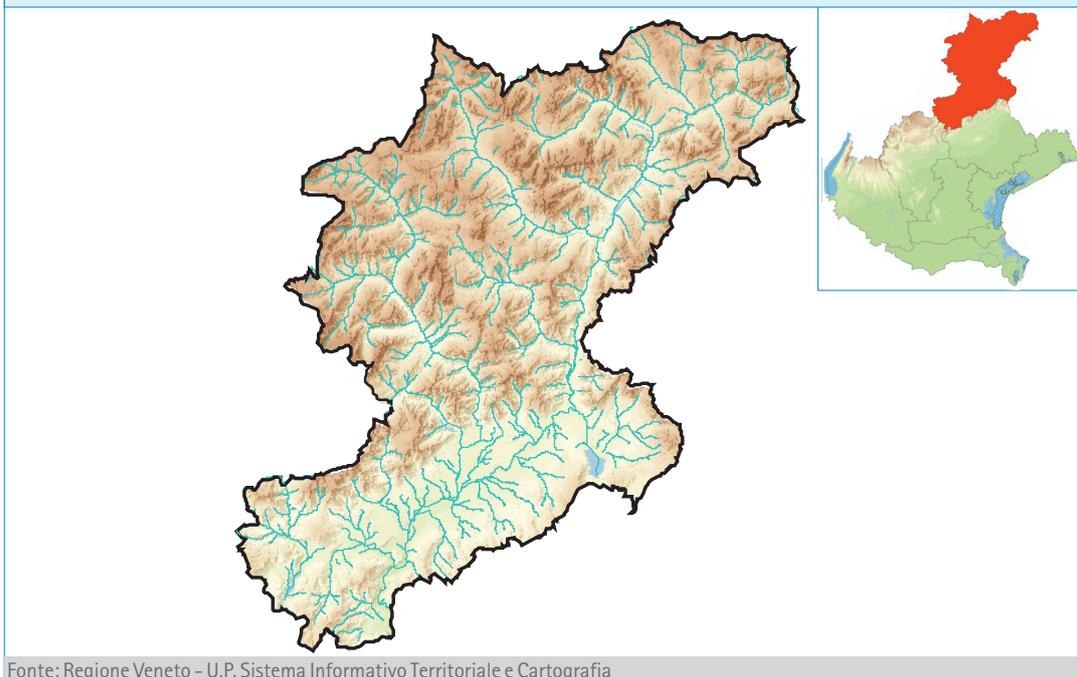
Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente.

Belluno si distingue dalle altre province per essere un territorio montano completamente associato in Comunità Montane: ne sono presenti 9 corrispondenti a tutti i 69 Comuni della provincia, coinvolgendo quindi tutta la superficie provinciale e la popolazione residente.

Il fascicolo è stato redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2010, in base alle quali sono stati realizzati gli opportuni approfondimenti tematici, a seconda della disponibilità dei dati.

Nelle pagine che seguono si mettono in luce i principali aspetti che caratterizzano le reti di relazioni presenti nella realtà socio-economica della provincia, osservando le reti sociali dello sviluppo, le interconnessioni del sistema economico, le reti istituzionali e il sistema dei servizi, la cui evoluzione sarà nei prossimi anni sempre più determinata dal coordinamento dei soggetti coinvolti nel processo di trasformazione della società veneta.

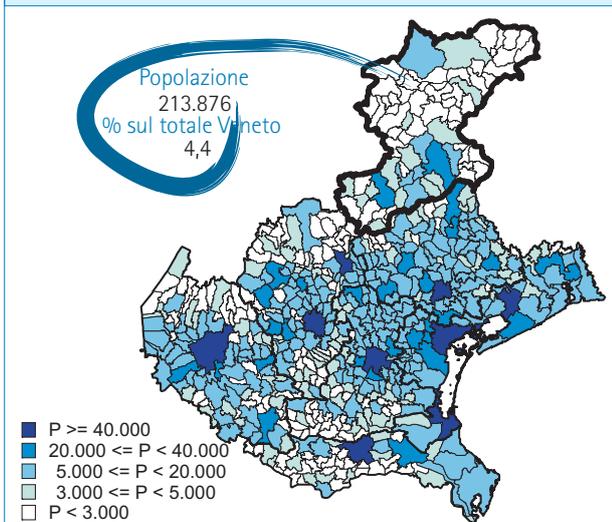
Provincia di Belluno - Carta fisica



Fonte: Regione Veneto - U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

1. La rete sociale

Fig. 1.1 - Popolazione residente (P) in Veneto per comune al 31 dicembre - Anno 2009



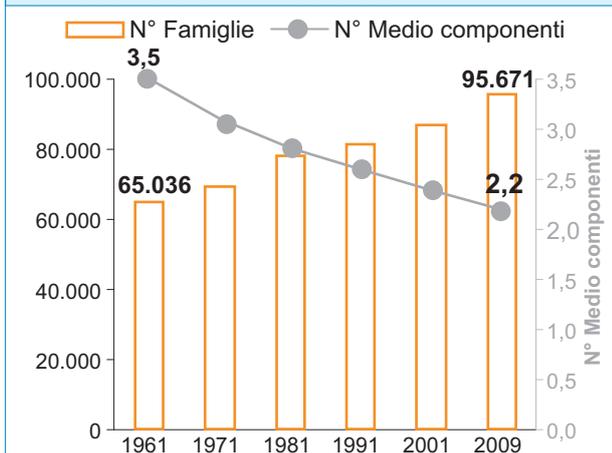
	Provincia di Belluno	Veneto
Var. % 2009/2008	-0,1	0,6
Var. % 2009/1999	1,3	8,9
Pop. 0-14 (2008)	12,6	14,1
Pop. 15-64 (2008)	64,8	66,2
Pop. 65 e oltre (2008)	22,5	19,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La qualità di vita e il benessere della persona dipendono anche dallo spessore delle relazioni tra familiari, amici e all'interno della società.

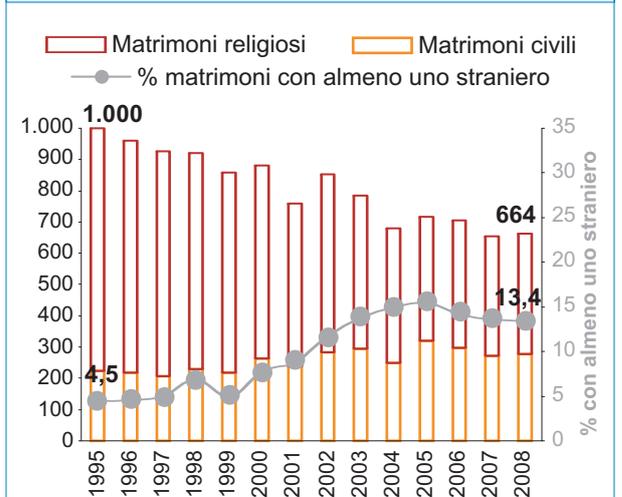
La tenuta della rete familiare quale risorsa primaria di supporto materiale e affettivo gratuito si scontra già da tempo con profonde trasformazioni demografiche e sociali che contribuiscono a modificare la struttura della famiglia e, quindi, la natura delle relazioni familiari. Il modello familiare tende ad allontanarsi sempre più da quello tradizionale, aumenta il numero di famiglie, ma la dimensione media diminuisce progressivamente arrivando a 2,2 componenti nel 2009, non solo per il calo della fecondità ma anche per l'incremento dell'instabilità coniugale e per l'invecchiamento della popolazione. A Belluno in particolare

Fig. 1.2 - Famiglie e numero medio di componenti. Provincia di Belluno - Anni 1961:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

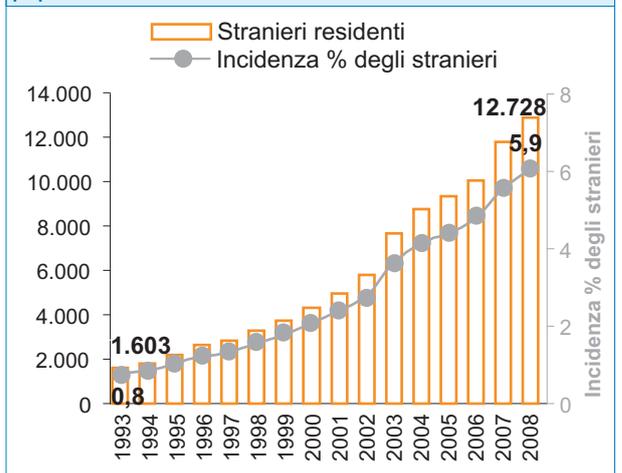
Fig. 1.3 - Matrimoni per tipo di rito e percentuale di matrimoni con almeno uno straniero. Provincia di Belluno - Anni 1995:2008



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

la percentuale di persone oltre i 65 anni risulta particolarmente alta rispetto all'intera regione, evidenziando un elevato squilibrio tra giovani e anziani. Cala il numero di matrimoni, ma rispetto a quelli con rito religioso crescono quelli con rito civile, non solo per scelta degli sposi ma anche per necessità quando uno dei due è divorziato o di un'altra religione. Sempre più frequenti sono le famiglie con uno o più componenti stranieri, il 6,5% a Belluno, vista la sempre più radicata presenza di stranieri e l'incremento di matrimoni con sposi di cittadinanza non italiana. Tuttavia, rispetto all'intera regione, l'attrattività che la provincia di Belluno esercita nei confronti degli immigrati è minore: con oltre 12.700 stranieri, registra un'incidenza sulla popolazione del 5,9%, la più bassa in Veneto. Secondo uno studio del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro dimostra di garantire un discreto grado di integrazione, anche più che in passato, collocandosi al 24° posto nella graduatoria nazionale delle province. Le cittadinanze più diffuse sono, nell'ordine, quella marocchina, albanese e rumena, che insieme coprono il 38,2% degli immigrati della provincia di Belluno.

Fig. 1.4 - Stranieri residenti e incidenza percentuale sulla popolazione. Provincia di Belluno - Anni 1993:2008

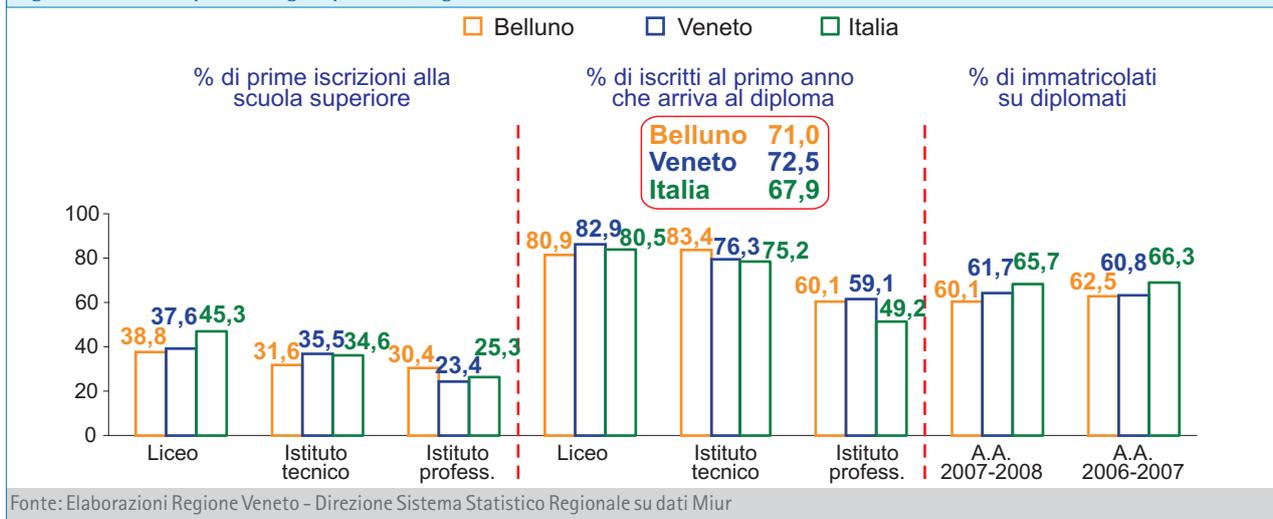


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



2. La rete scolastica

Fig. 2.1 - Scelte dopo l'obbligo e percorsi degli studenti - Anno scolastico 2008/2009

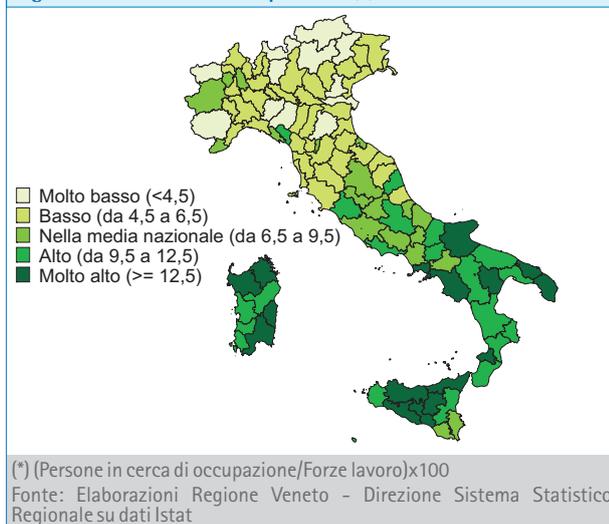


Più elevati livelli di istruzione garantiscono maggiori opportunità per un giovane. In linea con la tendenza degli ultimi anni si assiste ad una licealizzazione dei giovani tanto per l'Italia quanto per il Veneto e per Belluno. Complessivamente, a Belluno, il 71% dei ragazzi che si iscrive alle superiori arriva in media al diploma, valore lievemente inferiore alla media regionale, ma superiore alla media nazionale di oltre tre punti percentuali. Le differenze tra tipologie scolastiche sono rappresentative di come la scelta del tipo di percorso sia correlata con la riuscita scolastica: come per il Veneto, anche a Belluno la percentuale di iscritti al primo anno che arriva al diploma per gli istituti professionali è bassa, il 60%. Migliori le performance per chi frequenta licei e istituti tecnici: a Belluno, quasi l'81% degli iscritti al primo anno si diploma per i primi e ben oltre l'83% per i secondi.

Dopo la scuola secondaria di secondo grado la quota di studenti bellunesi che si iscrive all'università nell'anno accademico 2007/08, rispetto ai diplomati usciti nell'anno scolastico precedente, è pari al 60,1%.

3. Dentro e fuori la rete lavorativa

Fig. 3.1 - Tasso di disoccupazione (*) - Anno 2009



Nel 2009, alla luce della delicata crisi economica in atto, della conseguente diminuzione degli occupati e del forte

aumento dei disoccupati, si pensi, infatti, che a Belluno il tasso di disoccupazione giovanile cresce di oltre otto punti percentuali rispetto al 2008, sono sempre maggiori le misure prese a sostegno delle famiglie. Uno degli strumenti più importanti a favore della tutela del lavoratore è sicuramente dato dalla cassa integrazione. Nel 2009 le ore autorizzate a Belluno sono state quasi 9 milioni, oltre cinque volte al di sopra di quelle concesse nel 2008. A differenza del dato nazionale e regionale, a Belluno la crescita maggiore nell'anno l'ha subita la cig straordinaria, +613% rispetto al 2008, dovuta soprattutto al forte aumento della richiesta di cig in deroga, mentre quella ordinaria è aumentata complessivamente del 407%.

Tab. 3.1 - Indicatori occupazionali. Belluno, Veneto e Italia - Anni 2008:2009

	Belluno		Veneto		Italia	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso occupazione 15-64 anni(*)	63,3	66,9	64,6	66,4	57,5	58,7
Tasso disoccupazione	4,4	2,4	4,8	3,5	7,8	6,7
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	18,3	10,0	14,4	10,7	25,4	21,3

(*) (Occupati/Popolazione 15-64 anni)x100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 3.2 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2009/2008. Belluno, Veneto e Italia

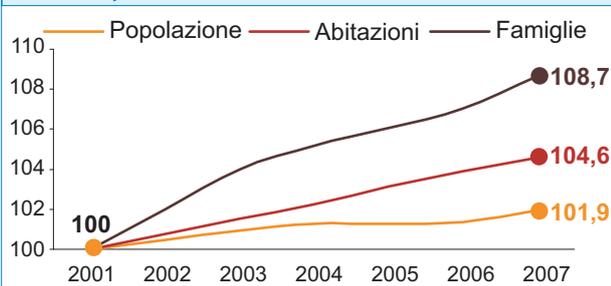
	Belluno	Veneto	Italia
Ordinaria	407,3	565,6	410,0
Straordinaria	613,2	269,6	194,9
Totale	428,7	393,8	301,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

4. Le abitazioni

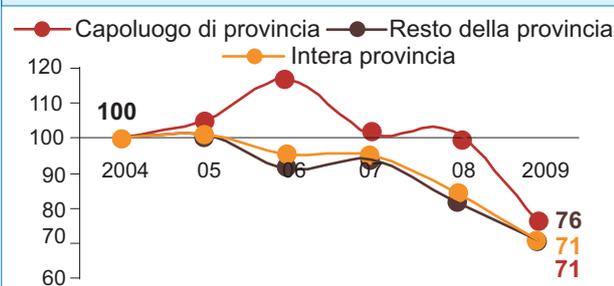
Il territorio del Veneto si caratterizza per un policentrismo reticolare: l'edilizia, sia residenziale che produttiva, non si concentra in un unico agglomerato urbano ma si distribuisce in più centri di dimensioni e importanza equilibrate. Nel 2009 le abitazioni nella provincia di Belluno sono 174.809, il 7% di tutto il patrimonio del Veneto. Il ritmo di crescita delle abitazioni segue quello delle famiglie, non solo per quantità ma anche per dimensione: come i nuclei familiari, anche le nuove case sono sempre più piccole (da 90 mq nel 1995 a 82,3 nel 2007) e a Belluno quasi il 41% delle compravendite si indirizza a monocalci o alloggi di piccola dimensione, quota superiore alla media regionale.

Fig. 4.1 - Nuove abitazioni residenziali autorizzate, popolazione residente e famiglie (numeri indice base 2001=100). Provincia di Belluno - Anni 2001:2007



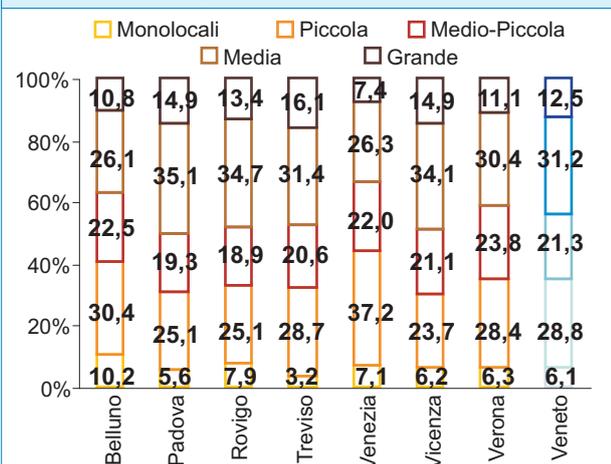
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 4.2 - Numeri indice di compravendite nel settore residenziale. Provincia di Belluno - Anni 2004:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

Fig. 4.3 - Distribuzione di compravendite nel settore residenziale per dimensione delle abitazioni per provincia. Veneto - Anno 2009

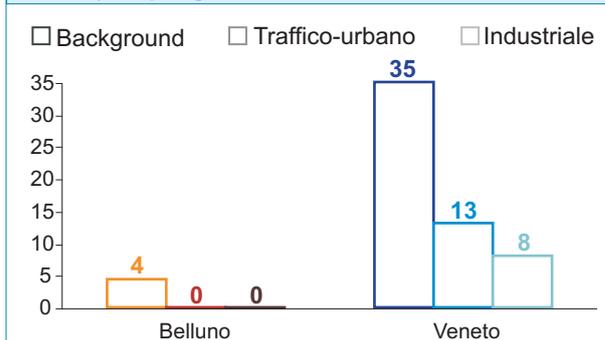


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

5. Reti territoriali - ambiente, territorio

Lo sviluppo produttivo, insieme a quello urbanistico, rappresenta evidenti fattori di pressione sul territorio. Le reti di monitoraggio ambientale e territoriale, gestite dalla Regione Veneto, consentono di monitorare i fenomeni in atto al fine di attuare idonei piani di protezione del territorio. Per il controllo della qualità dell'aria è stata implementata una rete di monitoraggio costituita da stazioni di rilevamento dell'inquinamento situate in diverse posizioni strategiche. Nella provincia di Belluno sono presenti 4 di queste stazioni, tutte posizionate all'interno di aree definite di background urbano o rurale.

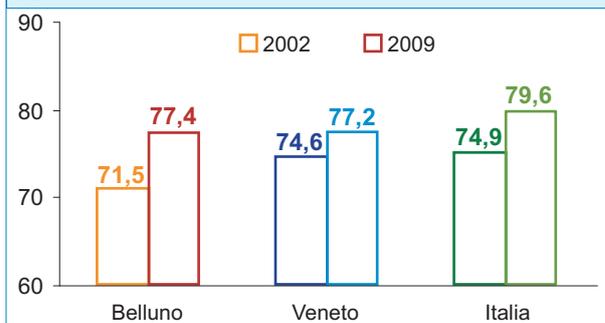
Fig. 5.1 - Numero di stazioni di monitoraggio dell'aria a Belluno per tipologia - Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Arpav

Nel 2008 in Veneto si sviluppa una rete di 10.818 km di strade principali sulle quali nel 2009 circolavano 3.794.433 veicoli, 165.575 dei quali nella provincia di Belluno, corrispondenti a 77 ogni 100 residenti bellunesi, con una crescita di 5,9 unità rispetto al 2002.

Fig. 1.2 - Veicoli per 100 abitanti per provincia - Anni 2002 e 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

Nell'ambito della mobilità urbana, si nota una crescita del numero di auto circolanti molto più accentuata nei capoluoghi minori. Infatti, il maggior numero di autovetture a disposizione dei residenti nel 2008 si registra nel comune di Belluno (646 auto ogni 1.000 abitanti, 31 in più rispetto al 2000), seguito da Rovigo con 632 (36 in più rispetto al 2000). Dal lato dell'offerta di mobilità e con riferimento ai comuni capoluogo, nel 2008 in Veneto ogni 100 km² di superficie comunale corrono circa 124 km di linee di autobus, tram e filobus (119 il dato Italia) e sono a disposizione 10,5 autobus ogni 10.000 abitanti; a Belluno rispettivamente 55 km e 7 autobus. Nel 2008 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 286 viaggiatori per abitante, 94 a Belluno, valore in netto aumento (+39%) rispetto al 2000.

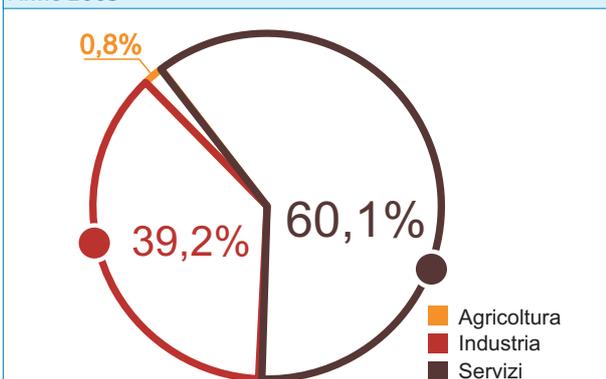


6. Le reti economiche

Il processo di globalizzazione dell'economia nell'ultimo decennio ha ancor più accentuato il complesso sistema di relazioni che scavalca i confini geografici, dimensionali o settoriali, attraversa ambiti gestionali e normativi differenti, è trasversale rispetto a diverse strutture sociali e forme di governo. Ne è esempio l'andamento congiunturale dell'ultimo anno: la crisi finanziaria sfociata oltreoceano ha avuto forti ripercussioni su tutte le economie reali locali.

Per il 2009 sono disponibili i dati sul PIL solo per ripartizione territoriale. Il PIL si contrae del 6,1% nel Nord-Ovest, del 5,6 nel Nord-Est¹, del 3,9 nel Centro e del 4,1 nel Mezzogiorno. In questo contesto si può dire che il Veneto con una riduzione stimata dall'Istituto Prometeia del 5% di PIL riesce a contenere le perdite rispetto alle altre regioni fortemente industrializzate. Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2009 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Belluno del -5,6%. Complessivamente la provincia di Belluno produce il 4,5% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (60,1%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (39,2%) e dal settore agricolo (0,8%).

Fig. 6.1 - Quota del valore aggiunto per settore. Belluno - Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Prometeia

Tab. 6.1 - Variazioni % 2009/08 e 2010/09 del valore aggiunto. Belluno, Veneto e Italia

	Var. % 2009/08	Var. % 2010/09
Belluno	-5,6	1,5
Veneto	-4,9	1,4
Italia	-5,5	0,9

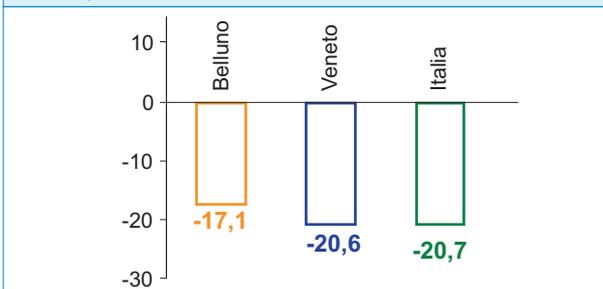
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Prometeia

7. La rete mercantile

La maggiore apertura verso i mercati esteri rende l'economia veneta più sensibile alle dinamiche del commercio mondiale e ciò spiega il forte rallentamento dell'export subito nell'ultimo anno: nel 2009 la regione subisce una perdita del 20,6% rispetto all'anno precedente, in linea con la dinamica nazionale e delle altre principali regioni (Lombardia -20,9%, Emilia Romagna -23,3%, Piemonte -21,6%). I dati del primo trimestre 2010 sono positivi: l'export veneto cresce del 10% (dati provvisori) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un tasso superiore a quello nazionale, 9,4%.

Il valore delle esportazioni nel 2009 della provincia di

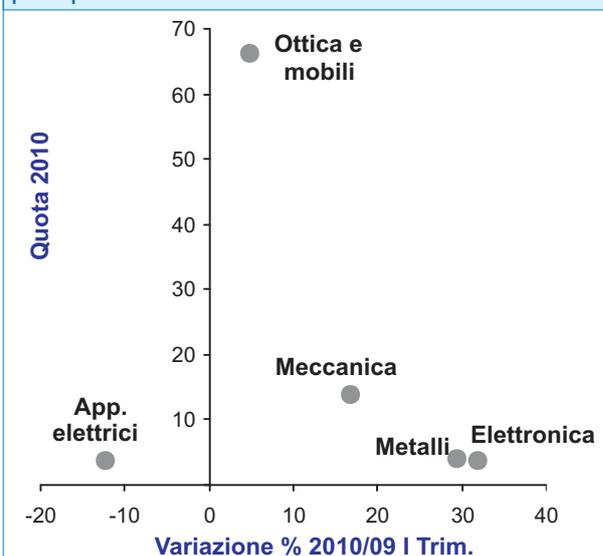
Fig. 7.1 - Variazione % 2009/08 delle esportazioni. Belluno, Veneto e Italia.



(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

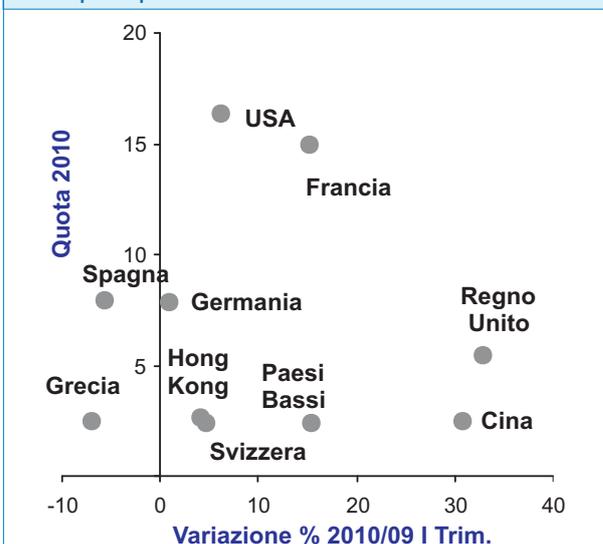
Fig. 7.2 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Belluno dei principali settori economici



(*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 7.3 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Belluno verso i principali mercati



(*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.

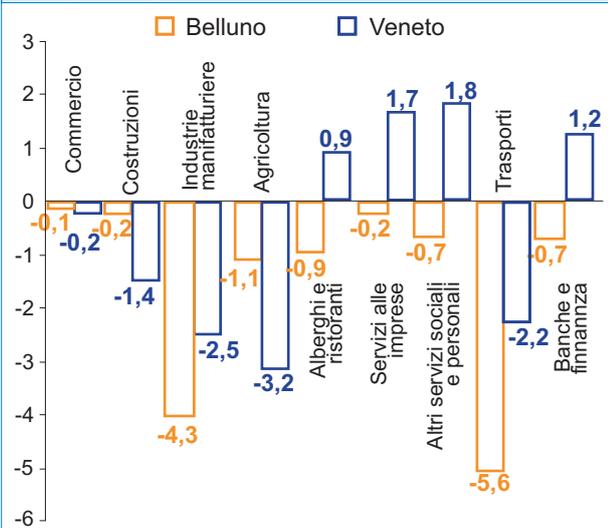
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

¹ Il Nord-Est comprende Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Belluno ammonta a 2.057,8 milioni di euro e rappresenta il 5,4% dell'export regionale. Anche Belluno ha risentito della crisi che ha colpito il commercio mondiale nel 2009 (-17,1%), ma i dati del primo trimestre del 2010 testimoniano il recupero dell'interscambio (+6,9%). I principali mercati di sbocco per i prodotti bellunesi sono: USA (16,4% sul totale dell'export provinciale), Francia (15,0%), Spagna e Germania (ognuna con il 7,9%). Quanto ai settori economici, i principali si confermano i settori dell'ottica e dei mobili che da soli praticamente raggiungono i due terzi delle esportazioni di Belluno (66,3%).

8. Le reti produttive

Fig. 8.1 - Variazioni % 2009/08 del numero di imprese attive per categoria economica. Veneto e Belluno



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Lo sviluppo demografico imprenditoriale del Veneto nel 2009 si è chiuso con un numero di imprese attive a fine anno pari a 458.352, -0,9% rispetto al volume dell'anno precedente.

Tab. 8.1 - Var. % 2009/08 e Var. % I sem. 10 / I sem. 09 del numero di imprese attive. Belluno, Veneto e Italia

	Var. % 2009/08	Var. % I° sem. '10 / I° sem. '09	Var. % II° trim. '10 / I° trim. '10
Belluno	-1,2	-0,7	0,5
Veneto	-0,9	-0,4	0,5
Italia	-0,6	-0,3	0,5

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

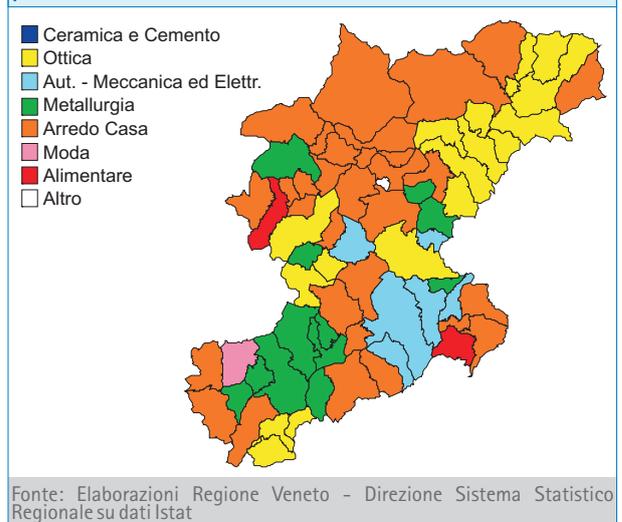
Nella provincia di Belluno nel 2009 si contano 15.298 imprese, il 3,3% delle imprese venete, e si registra una variazione del -1,2% rispetto all'anno precedente.

Tab. 8.2 - I cinque principali settori delle imprese di Belluno: quote % sul totale imprese provinciali

	% sul totale
Commercio	23,9%
Costruzioni	17,3%
Ind. manifatturiere	14,6%
Agricoltura	13,4%
Alberghi e ristoranti	11,1%

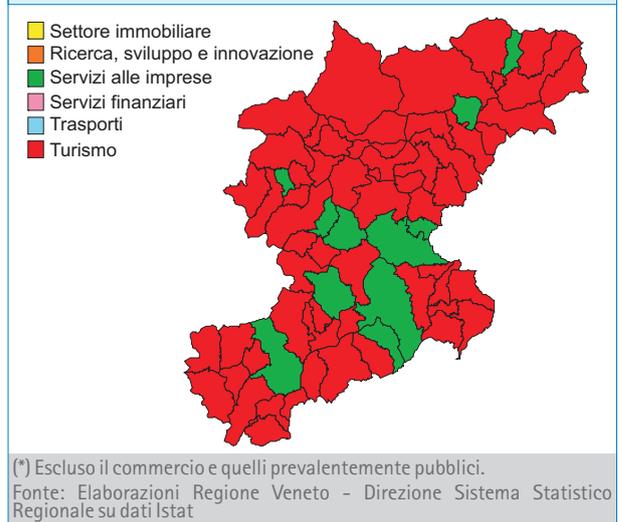
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Fig. 8.2 - Unità locali prevalenti del settore manifatturiero per comune. Belluno - Anno 2007



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 8.3 - Addetti prevalenti del settore dei servizi(*) per comune. Belluno - Anno 2007



(*) Escluso il commercio e quelli prevalentemente pubblici.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

A caratterizzare l'imprenditoria industriale bellunese sono prevalentemente i settori dell'"occhialeria" e il "legno-arredo casa", mentre il terziario manifesta una concentrazione di attività turistiche.

Come nel resto del Veneto, anche a Belluno a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono il settore manifatturiero (-4,3% di imprese attive) e quello dei trasporti (-5,6%), mentre i due comparti con quota maggiore nell'impianto produttivo bellunese, il commercio e le costruzioni, sono rimasti stabili.

La provincia di Belluno possiede ovviamente una rete distributiva più rivolta al mercato turistico. Nel 2009 le imprese attive nel commercio sono 3.663, circa un quarto del totale delle imprese della provincia. Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento positivo: nel 2009 in provincia di Belluno si sono contati 59 esercizi tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati; rimane pressoché invariato nell'ultimo anno il numero di esercizi, mentre è in lieve aumento la superficie di vendita.

L'imprenditoria artigiana vede concludersi il 2009 con un chiaro inasprimento delle difficoltà già iniziate nel 2008: le imprese artigiane attive all'ultimo 31 dicembre sono 5.545,

rappresentano il 36,2% dell'imprenditoria bellunese e registrano una variazione di -1,8% rispetto all'anno precedente.

La difficile situazione congiunturale, ma ancor prima la necessità di mantenere un ruolo importante nella competitività internazionale ha indotto i diversi attori economici e sociali a riprogettare le linee strategiche per il futuro. Le imprese più attive e innovative hanno iniziato a discostarsi dal modello di business tradizionale per muoversi verso forme di organizzazione produttiva a rete, caratterizzate da nuovi modelli di coordinamento e assetti giuridici, come la struttura in gruppo, o il rafforzarsi dei distretti produttivi.

Nel 2007, in Veneto sono presenti 8.954 gruppi di imprese, di cui 7.268 hanno il vertice nella regione stessa, 765 in altre regioni italiane e 921 in uno stato estero. In provincia di Belluno sono 417 le imprese che appartengono ad un gruppo e coinvolgono 22.031 addetti.

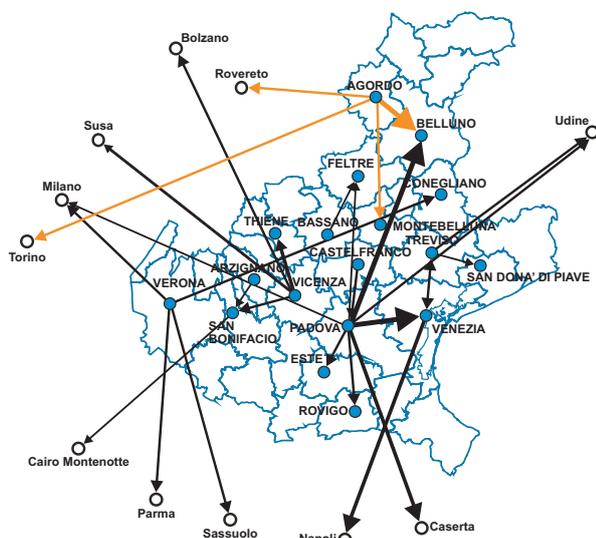
L'esistenza di strutture produttive reticolari si coglie analizzando la configurazione dei legami produttivi sul territorio. La rappresentazione grafica vede riprodotti i principali legami tra i sistemi locali, mediante frecce orientate che collegano i sistemi locali delle sedi d'impresa con quelli delle rispettive unità locali. Lo spessore di ciascuna freccia è proporzionale al numero di addetti coinvolti. Si riconosce come connessione importante quella che il sistema locale di Belluno tiene con i sistemi di Padova e Agordo, dove a dominare è il settore dell'occhialeria.

Nello stesso settore si evidenziano anche i legami che le imprese della provincia hanno con unità locali dislocate nei Sistemi Locali di Montebelluna, Rovereto e Torino.

Il Sistema Locale di Feltre ospita importanti unità locali di imprese metallurgiche dei Sistemi Locali di Bassano del Grappa e Padova.

Fig. 8.4 - Imprese industriali con sede in Veneto che hanno unità locali interne ed esterne(*). SLL del Veneto - Anno 2007

Lo spessore della freccia indica la maggior numerosità degli addetti coinvolti.



(*). Sulla mappa sono stati riprodotti i legami tra imprese e unità locali che vedono coinvolti più di 350 addetti delle unità locali.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

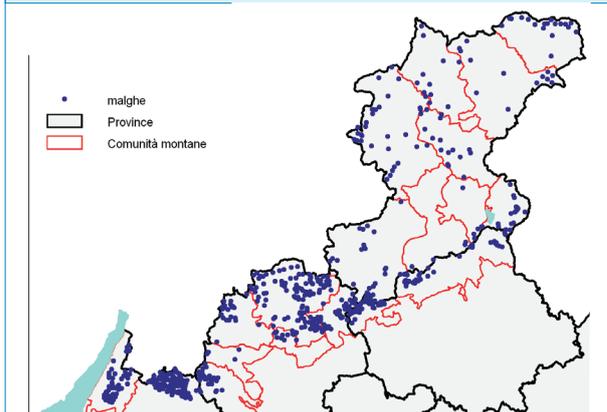
9. La rete agroalimentare

Il territorio della provincia di Belluno è di natura montana ed è caratterizzato, come tutto il territorio montano veneto, dalla presenza di malghe, vale a dire unità fondiari silvo-pastorali, di superficie superiore a dieci ettari, dotate di adeguate infrastrutture, costituite di pascolo, prato pascolo e a volte bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito.

Nell'ultimo censimento operato, nel corso del 2000, sono state contegiate oltre 500 malghe, più di un quarto presente nel territorio della provincia di Belluno.

La promozione dell'attività pascoliva attualmente in atto nella nostra Regione è diretta ad una valorizzazione della malga per il valore che essa esprime, legato prevalentemente alla conservazione degli aspetti ambientali e paesaggistici della montagna, ai valori culturali e storici, alla genuinità e unicità dei prodotti agricoli che in essa si producono e alle potenzialità turistiche connesse con questi valori, in maniera tale che l'opportunità della multifunzionalità agricola entri anche tra le mura delle malghe.

Fig. 9.1 - Le malghe nel Veneto



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Regione Veneto

Le strutture malghive sono attualmente oggetto di una razionalizzazione al fine di ottemperare a precise disposizioni normative di natura igienico-sanitaria nella lavorazione del latte e dei suoi derivati, là dove praticata. Ciò comporta l'esecuzione di significativi interventi, principalmente rivolti all'adeguamento ed alla messa a norma dei locali di mungitura, dei locali di affioramento e di lavorazione del latte, dei locali di conservazione dei prodotti caseari, ivi comprese le relative dotazioni impiantistiche e strumentali.

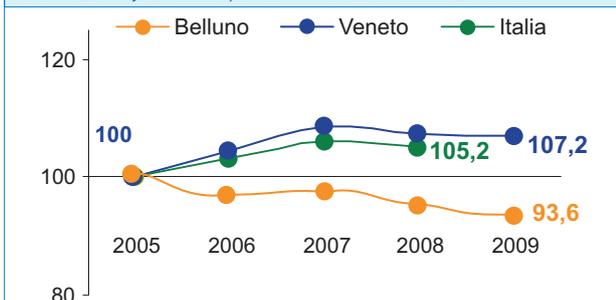
Il rispetto di queste normative, oltre a far ottenere alle singole unità produttive il conseguimento di uno standard qualitativo comunitario in questa attività svolta in territorio montano, si configura frequentemente come condizione fondamentale per il mantenimento della produzione e della lavorazione dei prodotti lattiero-caseari in malga, pena la chiusura dell'attività. Intuibili in tale eventualità le notevoli perdite a cui si andrebbe incontro con riguardo alla salvaguardia delle produzioni tipiche, unitamente alle collaterali pesanti conseguenze sul reddito cui sarebbero esposti i soggetti conduttori.

10. Turismo

La stabilità del flusso di turisti che soggiornano in strutture ricettive della provincia di Belluno, raggiunta negli anni 2006-2007, è stata persa in concomitanza con l'inizio della crisi economica, con perdite che appaiono più marcate rispetto alla media regionale. La variazione delle presenze nella provincia si attesta nell'ultimo anno al -2,3%, mentre la montagna veneta ha registrato un +0,3% e il Veneto nel complesso un -0,3%. Con l'inizio dell'anno in corso la stabilità sembra però ristabilita: l'ammontare delle presenze registrate nel primo semestre 2010 nella provincia di Belluno appare allineato a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, con un -0,5% contro un -0,8% del comprensorio montano e del Veneto in generale.

I più assidui frequentatori delle montagne bellunesi sono i nostri connazionali (79,4% delle presenze) e in particolare un pernottamento ogni tre è effettuato da un veneto; al secondo posto appaiono gli emiliani-romagnoli, cresciuti nell'ultimo anno del 4,6%. Si registrano notevoli incrementi di tedeschi, il cui numero, grazie anche a una tenace e capillare azione di promozione turistica, risulta in crescita sia nella provincia che nel resto della regione.

Fig. 10.1 - Numero indice (*) delle presenze di turisti (anno base = 2005). Belluno, Veneto e Italia - Anni 2005:2009



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

Tab. 10.1 - Presenze di turisti per comprensorio. Belluno e Veneto - Anno 2009

	Presenze		Permanenza media
	Valore assoluto	Var.% 2009/08	
Provincia di Belluno	4.437.481	-2,3	5,4
Veneto	60.444.274	-0,3	4,3
di cui montagna	5.562.461	0,3	5,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

Tab. 10.2 - Provenienza dei turisti. Graduatoria delle presenze. Belluno - Anno 2009

Luogo di Provenienza	Presenze	Var.% 2009/08	Quota %
Veneto	1.606.549	-1,4	36,2
Emilia Romagna	376.314	4,6	8,5
Lazio	337.055	0,4	7,6
Lombardia	333.155	-7,3	7,5
Germania	190.505	11,8	4,3
Friuli Venezia Giulia	180.029	-4,3	4,1
Toscana	166.921	-5,3	3,8
Piemonte	79.102	-8,4	1,8
...			
Totale	4.437.481	-2,3	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

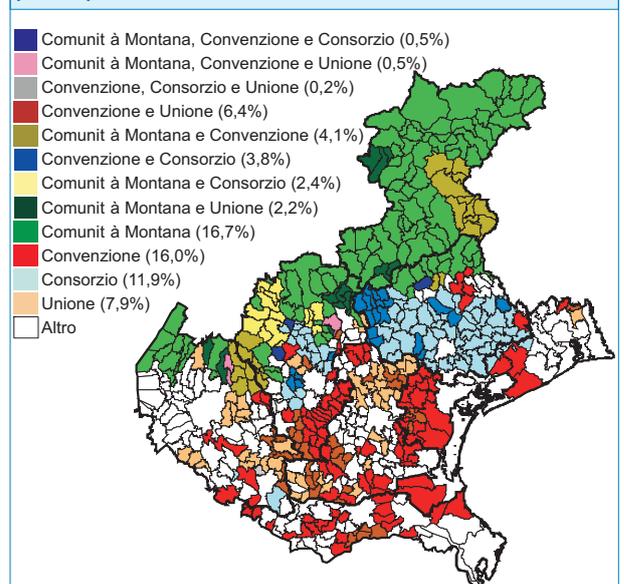
11. Federalismo funzionale

Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente.

La rete intercomunale interessa oggi più del 70% dei comuni veneti, partecipanti a una o più forme associative (in quest'ultimo caso per la gestione di servizi diversi). A fine 2009 si contano nel Veneto 29 Unioni di Comuni, corrispondenti a 100 comuni associati, mentre le Comunità Montane sono 19 e riguardano 171 comuni e interessano una superficie del 36,3% contro il 10,6% coinvolta dalle Unioni dei Comuni.

Belluno si distingue dalle altre province per essere un territorio completamente associato in Comunità Montane: ne sono presenti 9 corrispondenti a tutti i 69 Comuni della provincia, coinvolgendo quindi tutta la superficie provinciale e la popolazione residente.

Fig. 11.1 - Distribuzione territoriale dei Comuni partecipanti a forme associate. Veneto - Anno 2009



Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale

Tab. 11.1 - Partecipazione dei Comuni bellunesi a forme associative - Anno 2009

	Unioni	Comunità Montane
Associazioni	2	9
Comuni coinvolti	5	69
% popolazione interessata	3,4	100
% superficie coinvolta	4,3	100

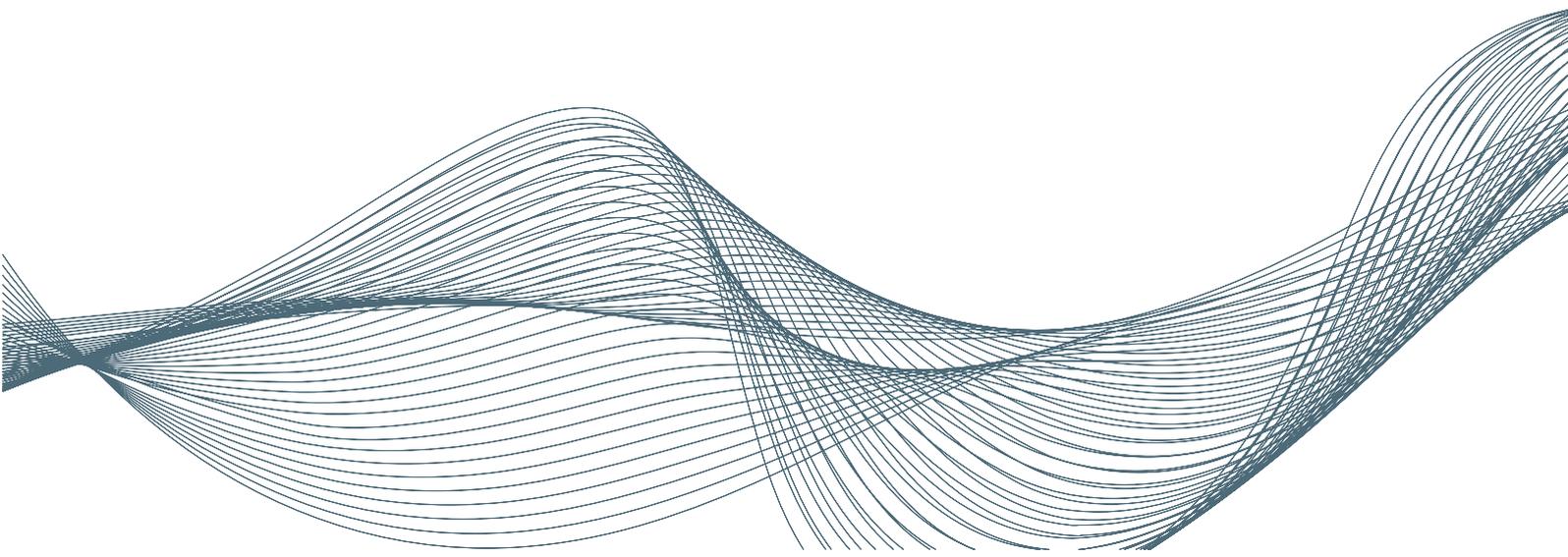
Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti e Istat.
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale



Tab. 12.1 - I numeri raccontano

	Belluno	Veneto
Popolazione (2009)	213.876	4.912.438
Abitanti/kmq (2009)	58,1	267,0
Incidenza % stranieri residenti su popolazione totale (2008)	5,9	9,3
N. comuni con popolazione < 3.000 abitanti	49	199
>=3.000 e < 10.000 abitanti	18	254
>= 10.000 abitanti	2	128
Famiglie (2009)	95.671	2.007.146
Imprese (2009)	15.298	458.352
Valore aggiunto (2008) mln di euro	5.857	134.292
Valore aggiunto pro capite (2008) euro	27.393	27.638
Esportazioni (2009) mln di euro, dati provvisori	2.058	38.256
Presenze turistiche (2009)	4.437.481	60.444.274
Tasso disoccupazione (2009)	4,4	4,8
Tasso occupazione 15 - 64 anni (2009)	63,3	64,6

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Regione Veneto e Prometeia



A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale
Estratto dal Rapporto Statistico 2010, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

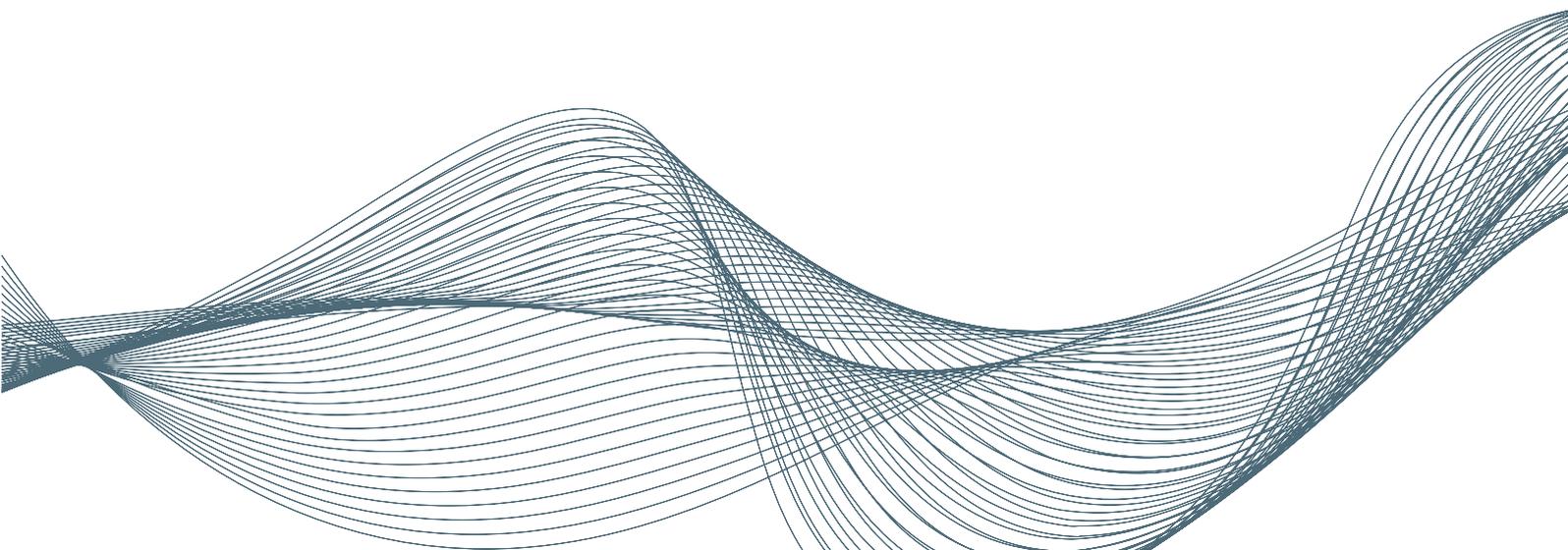


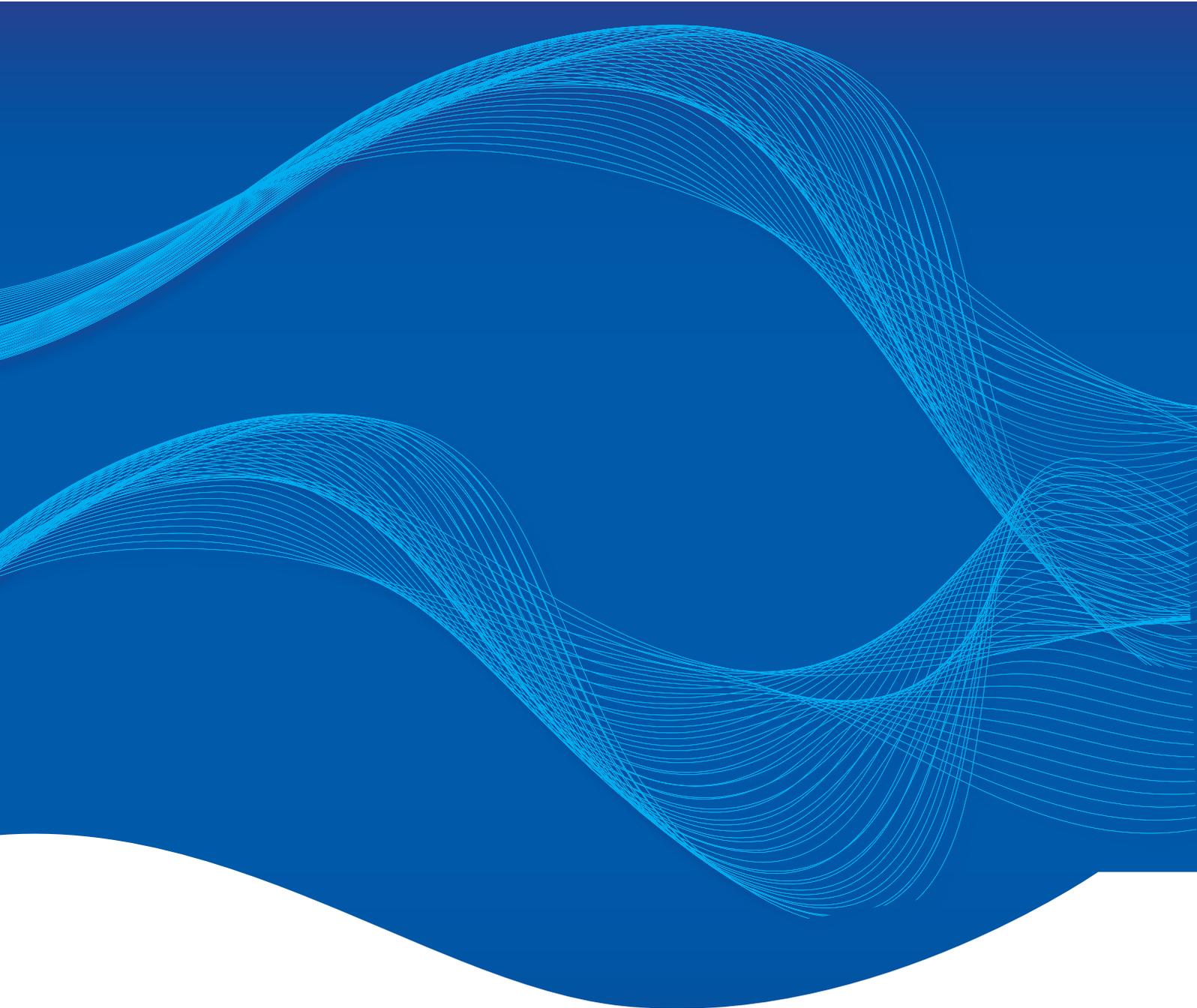
Regione del Veneto

- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/statistica>





Ottobre 2010